

REPORT

RACCOLTA

FONDI

AOI



COOPERAZIONE
E SOLIDARIETÀ
INTERNAZIONALE



EMERGENZA

GAZA

Da oltre 3 mesi la Striscia di Gaza è **sotto una pioggia incessante di bombe** e sottoposta ad un assedio totale. Le autorità israeliane hanno tagliato acqua ed elettricità, interrotto la fornitura di cibo, carburante, medicinali e aiuti umanitari. **Quasi due milioni di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case**, cercando rifugi di fortuna, private di ogni bene e servizio necessario alla sopravvivenza.

EMERGENZA GAZA

Una **crisi umanitaria** senza precedenti: 26.422 le persone uccise, oltre 65.000 quelle ferite. Save the Children ha confermato che almeno 10.000 bambine e bambini sono rimasti vittime dei bombardamenti nei primi 100 giorni dell'offensiva.

Decine di migliaia di **donne in gravidanza, anziani, malati cronici e persone con disabilità**

non hanno accesso a nessun supporto. A Gaza nascono almeno 180 bambini al giorno, e le loro famiglie non sanno come nutrirli, curarli, proteggerli.

Oltre all'inaccettabile prezzo in termini di vite umane, i bombardamenti hanno colpito centinaia tra scuole, strutture sanitarie, abitazioni, luoghi di culto, strade, infrastrutture idriche, media e televisioni.

L'Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale ha attivato una raccolta fondi #EmergenzaGaza per chiedere il contributo di tutte e tutti affinché la popolazione di Gaza possa ricevere aiuti umanitari e beni di prima necessità e affinché le organizzazioni ad oggi ancora attive nella striscia riescano a garantire attività di supporto psicologico e psicosociale e attività di gioco alle centinaia di migliaia di bambini e bambine sfollati/e e alle persone più vulnerabili. 2





COSA ABBIAMO FATTO AD OGGI DENTRO LA STRISCIA

A Gaza manca tutto: cibo, medicine, beni di prima necessità, sicurezza. I bambini e le bambine sono tra coloro che soffrono maggiormente i traumi derivanti dai bombardamenti senza avere alcun meccanismo di protezione.

Per questo motivo, **le organizzazioni di AOI** hanno deciso di sostenere, tra le altre cose, le attività ricreative, di animazione e supporto psicosociale realizzate da giovani volontari e volontarie palestinesi per cercare di arginare le paure dei bambini e delle bambine.



Abbiamo quindi supportato il team della **Gaza Circus School** nella realizzazione di **attività ricreative** per i minori e le loro famiglie sia a Rafah sia a Nuseirat tramite open days, laboratori e spettacoli di circo e clownerie che hanno raggiunto circa 1200 minori e il **Theatre Day Productions** che, nonostante i giorni difficili, continua a svolgere i laboratori teatrali espressivi per la **gestione del trauma** e per alleviare lo stress psicologico di bambini/e e famiglie sfollate nel sud della Striscia di Gaza, in particolare nelle aree di Rafah Al-Maraj, Al Sharqi, raggiungendo oltre 600 persone.



EMERGENZA GAZA

Abbiamo sostenuto, inoltre, le attività di storytelling con **donne e adolescenti** per raccogliere testimonianze di quello che sta succedendo a Gaza. Le famiglie hanno espresso la loro gratitudine nel vedere i loro bambini coinvolti in attività ricreative e di supporto psico-sociale.

Il **13 ottobre**, Israele ha ordinato alla popolazione civile del nord di Gaza e di Gaza City di

“evacuare” verso il sud della Striscia di Gaza.

Con questo ordine, **le forze israeliane hanno avviato lo sfollamento forzato di più di un milione e 100.000 persone**, seminando il terrore tra la popolazione e costringendo migliaia di palestinesi sfollati a dormire in strada, senza alcuna certezza su dove cercare rifugio. In seguito all’ordine, tutta la zona di Gaza City e Nord Gaza è rimasta **completamente isolata**, e con essa tutta quella parte di popolazione che non ha voluto, non ha potuto o non è riuscita a spostarsi. Le persone rimaste nel nord di Gaza e di Gaza City non sono raggiunte da alcun tipo di aiuto o supporto. Con moltissima difficoltà, grazie all’aiuto di volontari, siamo riusciti a **garantire cibo, acqua, latte in polvere, pannolini e beni di prima necessità** per 192 donne sfollate e accolte dall’associazione di donne “Roots of al Zayton” nella zona di Zaitoun/Shujaiyya (Est di Gaza City).



Tra coloro che si sono spostati, molti hanno trovato rifugio nelle scuole e negli altri edifici UNRWA. La situazione che si trovano ad affrontare è drammatica: **sovraffollamento, insufficienti servizi igienici, mancanza di acqua, di cibo e di privacy.**

Il sostegno all'**associazione Beit Al Mustaqbal** ha permesso ad un gruppo di donne di Khuza'a di acquistare sacchi di farina per fare il pane da distribuire in 10 scuole-rifugio UNRWA a Khan Younis, acquistare prodotti per garantire la **pulizia dei bagni e degli ambienti comuni, distribuire cibo.**

Sono inoltre stati consegnati **pacchi alimentari** per 43 famiglie (circa 300 persone) composti da olio, legumi, zaatar, biscotti, riso, salsa di pomodoro, zucchero, carne in scatola.



Dal 1 dicembre, **gli ordini di evacuazione** si sono susseguiti anche in molte aree del sud della Striscia.

Ormai, praticamente tutta la popolazione ha abbandonato le proprie case, riversandosi verso sud, prevalentemente verso l'area di Rafah, molto spesso **senza avere un posto dove andare**, muovendosi a piedi e senza essere in grado di portare con sé quasi niente.



Dato che le strutture adibite a rifugio erano già sovraffollate, **sono nati diversi campi informali**, in cui centinaia di famiglie vivono in rifugi di fortuna autocostruiti e senza accesso ad alcun tipo di servizio. Questo è il motivo per cui abbiamo deciso di **concentrare i nostri sforzi** per raggiungere le persone sfollate, fuori dalle scuole rifugio, nel sud e nella Middle Area.

“Questo è il motivo per cui abbiamo deciso di **concentrare i nostri sforzi per raggiungere le persone sfollate**, fuori dalle scuole rifugio, nel sud e nella Middle Area”.



Grazie ad **un volontario**, abbiamo riparato una tenda e ne abbiamo costruite altre due: 27 persone appena arrivate a Rafah, che hanno dovuto lasciare le loro case nel nord della Striscia nei primi giorni dell'operazione militare e da allora sono in fuga da un rifugio all'altro, ora hanno un posto in cui stare. Tra di loro anche una donna che ha appena partorito e la sua bambina.



Grazie ad un gruppo di volontarie e volontari, abbiamo preso contatto con circa 280 famiglie sfollate attualmente accampate nel quartiere di **Tal el Sultan, nell'area di Rafah**. Grazie alle donazioni ricevute, nei giorni di Natale e Santo Stefano 56 bambine e 44 bambini tra 1 e 12 anni hanno ricevuto una tuta pesante, un paio di scarpe invernali e un paio di calzini caldi. Inoltre AOI, grazie al prezioso lavoro di una volontaria e all'associazione locale Al Amal, ha sostenuto l'acquisto e la cottura di pasti caldi per 280 famiglie, per un totale di **circa 1800 persone**. Riuscire a consumare un pasto caldo è una rarità in questo periodo a Gaza perché, oltre al cibo, **scarseggiano sia il gas che la legna** e considerando che l'83% delle persone sfollate nel sud della Striscia ha accesso al cibo solo una volta ogni due giorni. Lo stesso gruppo di donne, nei prossimi giorni, cucinerà altri pasti con le donazioni ricevute.

EMERGENZA GAZA

Con parte dei fondi raccolti, grazie ad un gruppo di volontarie e volontari, siamo anche riusciti ad acquistare **100 kit composti da un materasso, un cuscino e una coperta** distribuiti ad altrettante famiglie sfollate nell'area di Rafah e a provvedere alla distribuzione di pacchi alimentari per ulteriori 50 famiglie sfollate, ovvero circa 200 persone, e di materassi, coperte, calze invernali, latte e pannolini per altre 60 famiglie, circa 300 persone, a Deir el Balah, Nuseirat e Khan Younis.



AOI ha fornito anche **cash assistance** per 50 famiglie (275 persone) tutte provenienti da Jabalya e sfollate tra Rafah, Khan Younis e Nuseirat grazie al supporto dei volontari del REC - Remedial Education Center.

Il sostegno alla **Sanad Association for Cooperative Work** permetterà, nei prossimi giorni, di garantire un pasto caldo, cucinato dai volontari e dalle volontarie della cooperativa, per circa 2300 persone sfollate nell'area di Deir el Balah nei campi informali attorno l'ospedale Shohada Al Aqsa.

Da inizio ottobre, **il traffico internet a Gaza è diminuito di oltre l'80%** a causa del bombardamento delle reti di telefonia ed internet, restrizioni all'accesso all'elettricità e interruzioni tecniche dei servizi di telecomunicazione. Questi frequenti blackout all'interno della Striscia di Gaza hanno spinto AOI a sostenere **il progetto "The Missing Link"**, promosso da una ONG socia, che ha come obiettivo la creazione di alberi della rete per garantire differenti punti di connessione. Con un primo supporto AOI ha contribuito alla costruzione del primo Albero della Rete tramite l'acquisto e la distribuzione di telefoni adeguati al funzionamento delle eSim, l'attivazione delle eSim e **l'acquisto di pannelli solari e gruppi di continuità** per garantire l'elettricità necessaria a ricaricare i telefoni e la stabilità della linea. Il supporto di AOI ha raggiunto anche la Cisgiordania e nello specifico 26 donne e 10 bambini e bambine di Gaza, che si trovavano a Ramallah il 7 ottobre per delle visite mediche, fornendo loro pannolini, latte in polvere, cambi di biancheria, prodotti per l'igiene personale, medicine, colori e giochi per più piccini e a cui è stato allestito uno spazio per le attività presso il centro Serriyeh di Ramallah.





UN CONTAINER DI SOLIDARIETÀ

DALL'ITALIA A GAZA IN SUPPORTO DELLA
POPOLAZIONE PALESTINESE

Contestualmente agli invii all'interno della Striscia, ci siamo attivati per portare **aiuti anche dall'Egitto**, perché dentro Gaza non si trova ormai quasi più niente. Abbiamo raccolto tramite donazioni e in collaborazione con altre associazioni, una grande quantità **di cibo altamente proteico**, ideale per dare a bambine e bambini l'apporto nutrizionale di cui hanno bisogno.

Si tratta di un **prodotto terapeutico pronto all'uso**, di cui gli ospedali di Gaza hanno disperatamente bisogno, e che faremo arrivare in aereo in Egitto.



Insieme alla CGIL, stiamo inoltre organizzando un secondo carico, prevalentemente contenente **cibo per neonati, assorbenti igienici, farmaci e dispositivi medici** come siringhe, garze, cannule etc. Questo carico raggiungerà l'Egitto in nave, e sarà poi anch'esso spedito dentro Gaza tramite il valico di Rafah.

PERSONE RAGGIUNTE AD OGGI: 7.330 individui tra cui almeno 4.150 bambini e bambine.

